



Roma 19-02-08

Caro Stefano,

una pagina sull'Associazione Progetto Donne del Mediterraneo "ProDoMed":

siamo un'associazione appena costituita ma pronta ad andare avanti con grinta e determinazione.

Vogliamo attualizzare quei valori che, nel passato, hanno contribuito a fare del Bacino del Mediterraneo la culla delle nostre civiltà, dialogare con persone che hanno culture differenti rispetto alla nostra e modi di agire diversi rispetto a quelli cui noi siamo abituati.

La diversità di culture che, nel corso di tanti secoli si sono affacciate sul bacino del Mediterraneo, ha fatto di questa area geografica, anche se con alterne vicende, il punto di partenza di quelle civiltà, che, ancora oggi, per noi, è motivo di orgoglio.

Ma al là delle differenze, le affinità che ci accomunano sono molto numerose.

Le acque del Mediterraneo, che prima erano sinonimo di florido commercio, apportatore di ricchezza, di benessere e di scambi culturali, si sono ora trasformate in una rotta di nuove migrazioni, aventi, talvolta, anche aspetti di tragedia sociale.

Per contribuire a ridare un ruolo positivo alla *centralità mediterranea*, pur concorrendo in proporzioni limitate e ridotte, bisogna iniziare a costruire una forte rete sia di relazioni umane che di attività comuni, iniziando dalle donne, che hanno avuto e continuano a svolgere un'azione capillare e perciò un ruolo fondamentale, all'interno delle realtà in cui operano e sono presenti.

Stiamo cercando di coinvolgere non solo individualmente, ma soprattutto come gruppi, le donne che già lavorano o si occupano comunque di cultura, perché servano da traino alle altre donne meno fortunate, e contribuiscano ad una rinascita della cultura e civiltà di nostra appartenenza.

La nostra sede si trova a Roma via Belsiana 71.

A causa delle nostre differenziazioni territoriali abbiamo uno statuto articolato per permettere la presenza anche all'altra riva del Mediterraneo.

Siamo per statuto apertistiche, aconfessionali e ci vogliamo distinguere per concretizzare la proposta di formazione di una classe dirigente femminile in progetti gestiti e perseguiti con sano spirito imprenditoriale, anche per evitare, l'apparenza di un infruttuoso uso di risorse umane ed economiche.

Siamo e vogliamo rimanere libere e per questo ci autofinanziamo con il nostro lavoro.

Ad esempio ci stiamo adoperando anche per creare una struttura (L'Osservatorio Femminile Mediterraneo) che sarà di aggregazione e raccordo tra le popolazioni che si affacciano sul Mediterraneo; abbiamo appena concluso la Donazione di sangue a cui tu stesso hai dato pubblicità e che ha avuto un notevole successo, documentato dalla stampa e dalla televisione, ma abbiamo anche presentato un progetto operativo alla Unione Europea, che speriamo ci venga approvato.

Abbiamo preso a prestito la definizione di Giovanni Puglisi che divide i siciliani in "siciliani di scoglio" e "siciliani d'alto mare", (quelli che nuotano verso il largo) e ci siamo riconosciute in questa seconda parte e la abbiamo estesa a tutti i "mediterranei;" se vorrai accompagnarci anche tu in qualche modo in questa sfida, ne saremo veramente felici, potremmo avventurarci insieme in questa nuotata ed estendiamo questo invito, se e come lo ritieni opportuno, anche ai Soci Canova.

Grazie del tuo sostegno che ci conforta e incoraggia e ti aspettiamo presto tra noi

Silvana Campisi

LE AMICHE SOCIE O VICINE AL CANOVA:

Silvana Campisi

Danila Basile

Anna Trimarco De Angelis

Alessandra Oddi Baglioni

e

Beatrice Trinchese Marzano